

Regione Lazio

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE

Atti dirigenziali di Gestione

Atto di Organizzazione 27 settembre 2021, n. G11507

Ricerca di professionalità per l'affidamento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" a soggetto esterno all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 162 del r.r. n. 1/2002 e s.m. Pubblicazione avviso informativo.

OGGETTO: Ricerca di professionalità per l'affidamento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" a soggetto esterno all'amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 162 del r.r. n. 1/2002 e s.m. Pubblicazione avviso informativo.

**IL DIRETTORE AD INTERIM DELLA DIREZIONE REGIONALE
AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE**

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante norme sulla *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"*;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente *"Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale"* e in particolare l'allegato "H";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

VISTO il decreto-legge 31 agosto 2013 n. 101 *"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni"* convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;

VISTO l'art. 11, comma 3, del decreto - legge 24 giugno 2014, n.90 *"Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"*, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n.114;

VISTO il decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni nella legge 24 aprile 2020, n. 27, concernente: *"Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"* e, in particolare, l'art. 87, comma 5, secondo capoverso;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 21 luglio 2021, n. 481, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore *ad interim* della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" al dott. Marco Marafini;

PRESO ATTO che:

- con nota prot. n.614069 del 15 luglio 2021, su richiesta del Presidente della Regione è stato pubblicato l'avviso di ricerca di professionalità all'interno del ruolo del personale dirigenziale della Giunta regionale per la copertura dell'incarico di Direttore della Direzione regionale indicata in oggetto;
- con decreto del Presidente n. T00174 del 2 settembre 2021, è stata nominata, come previsto dal citato allegato "H" al r.r. n.1/2002, la Commissione per la valutazione delle candidature presentate dai dirigenti regionali per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale";

- con nota prot. n. 716855 del 14 settembre 2021, la Commissione ha trasmesso al Responsabile del ruolo le risultanze dei lavori della Commissione medesima;
- con nota prot. n.720802 del 15 settembre 2021, il Responsabile del Ruolo ha trasmesso alla Giunta regionale, tramite il Segretario della Giunta, gli esiti della valutazione della Commissione, per le valutazioni di competenza;

VISTA la nota prot. n. 762180 del 27 settembre 2021, con cui il Presidente della Regione ha chiesto di attivare quanto prima le procedure per l'individuazione del Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale, ai sensi dell'articolo 20, comma 7, della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. e dell'articolo 162 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i.;

TENUTO CONTO che la Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" è attualmente priva di titolare e che la stessa svolge funzioni di rilevanza strategica per la Regione Lazio, come risulta dalla declaratoria delle competenze della medesima Direzione di cui all'Allegato B del r.r. n. 1/2002 e che, pertanto, si rende necessaria l'attivazione delle procedure di ricerca di professionalità esterne all'Amministrazione regionale, per il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale medesima;

VISTO l'art. 20 della L.R. 6/2002 e tenuto conto della disponibilità, all'atto del conferimento del relativo incarico, dei contingenti di cui all'art. 20, comma 7, della medesima L.R. 6/2002, in considerazione delle scadenze contrattuali degli incarichi dirigenziali in essere;

DISPONE

in qualità di responsabile del Ruolo, di pubblicare, per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate, l'allegato "Avviso Informativo" per la ricerca di professionalità per il conferimento a soggetto esterno all'Amministrazione regionale dell'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale" ai sensi dell'allegato "H" del Regolamento di organizzazione n.1/2002 sul B.U.R. e sul sito web della Regione Lazio.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro i termini previsti, presso il giudice competente.

Il Direttore *ad interim*
Marco Marafini

AVVISO INFORMATIVO PER LA RICERCA DI PROFESSIONALITÀ PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE "AFFARI ISTITUZIONALI E PERSONALE" A SOGGETTO ESTERNO ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.

IL RESPONSABILE DEL RUOLO

su richiesta del Presidente della Regione Lazio, pubblica il presente avviso di ricerca di soggetto in possesso dei requisiti previsti dal presente atto, al quale conferire l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale", le cui funzioni sono quelle previste dall'allegato "B" del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, che di seguito si riportano:

"Supporta la Giunta nella definizione delle politiche del personale e ne cura l'attuazione. Cura la selezione, il reclutamento, la formazione, lo sviluppo professionale, la valutazione del personale, l'organizzazione delle competenze. Cura, in raccordo con la Direzione generale, l'organizzazione ed il dimensionamento degli organici dell'ente. Provvede alla mobilità del personale, interna ed esterna, al trattamento giuridico ed al trattamento economico, anche accessorio e pensionistico. Disciplina le procedure relative alla gestione delle partite stipendiali con il sistema informatico MEF-SPT cedolino unico. Provvede alla tenuta della banca dati, del ruolo unico e anagrafe degli incarichi. Cura gli adempimenti relativi al rapporto di lavoro a tempo parziale e delle forme flessibili di lavoro, le relazioni sindacali e la gestione della contrattazione integrativa. Cura l'attuazione delle politiche di benessere organizzativo. Provvede alla misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale. Cura i procedimenti disciplinari, il monitoraggio dei procedimenti penali e il contenzioso del lavoro. Supporta la Giunta nella definizione delle politiche relative all'organizzazione e alla gestione del personale degli enti e aziende regionali e ne attua il monitoraggio. Supporta la gestione delle attività istituzionali della Presidenza. Svolge attività di supporto tecnico-amministrativo alla struttura della Segreteria della Giunta. Cura, anche su indirizzo degli organi di governo tramite la Direzione generale, i rapporti con il sistema delle autonomie locali. Sovrintende ai programmi a favore dei comuni gravati da servitù militari. Attua le politiche regionali finalizzate a favorire lo sviluppo socioeconomico degli enti locali e relative forme associative. Cura le attività connesse ai processi di decentramento amministrativo e alla gestione associata di funzioni e servizi comunali. Provvede a tutti gli adempimenti amministrativo-contabili attinenti alle elezioni regionali e ai referendum regionali. Svolge attività connesse al controllo in materia di politiche del personale di enti pubblici ed organismi non economici dipendenti dalla Regione. Cura, in collaborazione con le direzioni regionali competenti, le attività di controllo analogo sulle società in house in materia di personale. Attua le politiche finalizzate a garantire il corretto funzionamento degli Enti agrari del Lazio e cura tutti gli adempimenti connessi al rinnovo dei rispettivi organismi elettivi e all'erogazione dei relativi finanziamenti. Attua le politiche regionali in materia di polizia. Attua le politiche regionali finalizzate a favorire un sistema integrato di sicurezza, anche in raccordo con l'Osservatorio tecnico-scientifico per la sicurezza e la legalità, e cura i rapporti con tutti i soggetti che operano nel settore della sicurezza sussidiaria. Attua le politiche regionali finalizzate a prevenire e combattere il fenomeno dell'usura e cura i rapporti con tutti i soggetti che operano nel settore. Promuove l'amministrazione condivisa dei beni comuni, mediante forme di collaborazione tra l'amministrazione regionale, gli enti locali e i cittadini attivi, finalizzate alla cura, alla rigenerazione e alla gestione condivisa degli stessi, dandone massima diffusione e pubblicità. Provvede alle attività connesse al riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato alle associazioni e fondazioni, ivi compresi la tenuta del relativo registro. Predispose il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio curandone la pubblicazione. Assicura il supporto tecnico-amministrativo alla Consiglieria regionale di Parità, di cui al D. Lgs. n. 198/2006 e cura gli adempimenti inerenti alle relative risorse trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero delle Pari Opportunità.

Cura gli adempimenti relativi alla manifestazione di interesse all'acquisizione al patrimonio regionale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, in raccordo con la struttura regionale competente in materia di demanio e patrimonio".

Possono presentare la domanda, per il conferimento dell'incarico in questione i soggetti che, in base a quanto previsto dall'art. 20, comma 7, della L.R. n. 6/2002, abbiano svolto attività in organismi ed enti pubblici o privati o aziende pubbliche o private con esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali o che abbiano conseguito una particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e post universitaria, da pubblicazioni scientifiche e da concrete esperienze di lavoro maturate, per almeno un quinquennio, anche presso pubbliche amministrazioni, nella posizione funzionale prevista per l'accesso alla dirigenza e siano in possesso degli ulteriori requisiti previsti dall'art. 16, comma 2, della L.R. 6/2002.

La valutazione delle candidature pervenute avverrà sulla base dei seguenti criteri:

Titolo di studio richiesto:

Laurea specialistica o laurea magistrale o laurea vecchio ordinamento

Specializzazione, abilitazioni, iscrizioni ad albi professionali:

Costituisce ulteriore elemento di valutazione il conseguimento di titoli di studio post laurea o la partecipazione a percorsi formativi di aggiornamento professionale nelle materie: management pubblico, organizzazione della pubblica amministrazione, gestione delle risorse umane nel settore pubblico con specifico riguardo alle funzioni svolte dalla direzione regionale.

Esperienza professionale maturata nella qualifica dirigenziale:

Esperienza dirigenziale pluriennale nella pubblica amministrazione, anche con riguardo ad incarichi di direzione di strutture complesse, con particolare riferimento: all'attuazione delle politiche del personale, alla gestione dei processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni, alla rilevazione dei fabbisogni di risorse umane ed organizzative, al rapporto con le istituzioni locali ed al supporto agli organi istituzionali nell'ottica del miglioramento dei servizi offerti dalla pubblica amministrazione.

Capacità professionali generali:

- Capacità di analizzare le criticità, valutando e approfondendo gli aspetti rilevanti dei problemi, unitamente alla capacità di rappresentarli e di proporre soluzioni innovative;
- Capacità di definire obiettivi coerenti con le risorse disponibili, di valutare i vantaggi e gli svantaggi delle soluzioni individuate ponendo attenzione al rapporto costi/benefici;
- Capacità di interagire con le altre strutture valutando l'impatto delle proprie azioni all'esterno e di agire nella logica del vantaggio comune;
- Capacità di gestire, organizzare e motivare i propri collaboratori favorendo anche lo sviluppo della loro professionalità e del loro potenziale;

Capacità professionali specifiche:

- Capacità di adottare misure finalizzate alla valorizzazione ed allo sviluppo professionale del personale, nonché all'ottimizzazione del lavoro anche in attuazione di processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni;
- Capacità di gestione dei programmi di reclutamento;

- Capacità di gestione dei rapporti con gli organismi preposti alle funzioni di controllo;
- Capacità di gestione delle relazioni sindacali e della contrattazione integrativa.

Valutazione di risultato conseguita nell'ultimo biennio

Non inferiore a 80 punti.

La valutazione dei candidati, come previsto dall'Allegato H del R.R. n. 1/2002, sarà effettuata da apposita Commissione.

Il soggetto, al quale è conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale", sottoscrive un contratto individuale di lavoro a tempo pieno e determinato, della durata di anni cinque e dovrà essere posto in aspettativa, secondo l'ordinamento, dall'Amministrazione di appartenenza, per la durata del contratto.

Il trattamento economico omnicomprensivo annuo lordo è determinato dalla Giunta, come previsto dall'art. 178 del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni.

Il soggetto nominato avrà esclusività di rapporto e di prestazione per la Regione Lazio.

Lo svolgimento di incarichi diversi, comunque prestati, sarà soggetto alle procedure previste in materia dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

Nella domanda, redatta in carta semplice, resa ai sensi degli artt. 46, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 e debitamente sottoscritta, i candidati dovranno riportare le proprie generalità ed il recapito per le eventuali comunicazioni.

Nella domanda il candidato dovrà dichiarare di non trovarsi nelle situazioni di incompatibilità e, pertanto, dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, di:

- a) non avere riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;
- b) non essere stato sottoposto a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
- c) non essere stato sottoposto anche con provvedimento non definitivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988, n. 327 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale);
- d) non essere stato sottoposto a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
- e) non essere stato, in quanto dirigente pubblico e/o privato, licenziato per giusta causa o decaduto;
- f) non trovarsi nelle condizioni di inconferibilità ovvero di incompatibilità ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39.

Alla domanda dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- il *curriculum vitae* sottoscritto dall'interessato nel quale sono indicati i requisiti, le attitudini e le capacità professionali con la dettagliata descrizione delle esperienze culturali e professionali svolte. In particolare, per gli incarichi dirigenziali è necessario indicare l'oggetto degli stessi con le relative declaratorie delle attività poste in essere e la valutazione riportata nell'ultimo biennio e ogni altro elemento utile alla valutazione. La mancata indicazione dei suddetti elementi non consentirà di dare una corretta valutazione all'attività lavorativa svolta;
- la dichiarazione di inconferibilità e di incompatibilità, resa ai sensi del d.lgs. 8 aprile 2013, n.39, secondo il modello allegato.

In materia di risoluzione, revoca e recesso dall'incarico e dal rapporto di lavoro si applicheranno le disposizioni previste dai contratti collettivi e dalla vigente normativa per i dirigenti regionali.

La domanda debitamente sottoscritta con firma digitale dovrà tassativamente pervenire unicamente tramite Posta Elettronica Certificata, mediante l'account di posta certificata dell'istante, all'indirizzo avvisiesternidirigenti@regione.lazio.legalmail.it, entro e non oltre le ore 17.00 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso informativo.

Dovrà essere indicato obbligatoriamente nell'oggetto "Incarico di Direttore della Direzione regionale "Affari Istituzionali e Personale".

Non saranno prese in considerazione le domande che, anche se spedite nei termini, perverranno dopo la scadenza dell'avviso ovvero oltre le ore 17:00 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso informativo.

La Regione Lazio non assume nessuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'amministrazione.

I dati personali forniti dai candidati saranno utilizzati dalla Regione Lazio per il procedimento di conferimento dell'incarico ed eventualmente trattati con strumenti informatici, anche per l'eventuale gestione del rapporto di lavoro qualora lo stesso si dovesse instaurare, secondo la vigente normativa europea e nazionale in materia.

Il Responsabile del Ruolo
(Marco Marafini)

**DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITÀ E
INCOMPATIBILITÀ DA RENDERE ALL'ATTO DEL CONFERIMENTO
DELL'INCARICO**

(ART. 20, COMMA I, DECRETO LEGISLATIVO 8 APRILE 2013 N. 39)

Il/La sottoscritto/a _____

nato/a a _____

il _____

➤ Dirigente di ruolo della Regione o di altra pubblica amministrazione (specificare l'amministrazione di appartenenza) _____

ovvero

➤ non munito della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendente di pubbliche amministrazioni in relazione all'incarico di Direttore della Direzione regionale Affari Istituzionali e Personale

consapevole:

- ✓ delle sanzioni penali stabilite dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 per false attestazioni e mendaci dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del citato D.P.R. 445/2000;
- ✓ che la presente dichiarazione costituisce condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico;
- ✓ che ogni dichiarazione mendace, accertata dall'Amministrazione, comporta l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D.Lgs. 39/2013 per un periodo di 5 anni, ai sensi dell'art. 20, comma 5;
- ✓ della nullità dell'atto di conferimento dell'incarico adottato in violazione delle disposizioni del D.Lgs. 39/2013 e del relativo contratto, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 39/2013;
- ✓ dell'obbligo per il soggetto che svolga incarichi accertati come incompatibili di optare, su diffida del RPC, tra i due incarichi nei 15 giorni previsti dalla legge;
- ✓ che lo svolgimento di incarico in situazione di incompatibilità comporta la decadenza dall'incarico stesso e la risoluzione del contratto di lavoro decorso il termine di 15 giorni dalla contestazione all'interessato da parte del RPC dell'insorgere della causa di incompatibilità;

DICHIARA

sotto la propria responsabilità:

- di essere a conoscenza delle cause di inconferibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non trovarsi, alla data odierna, in alcuna di esse ed, in particolare:

1) di non aver subito condanna, anche non definitiva, o sentenza di applicazione della pena ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, riportati nella nota I (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali, interni ed esterni**) – art. 3

ovvero di aver subito le seguenti condanne:

2) di non aver svolto, nei due anni precedenti, incarichi e ricoperto cariche (nota 2) in enti di diritto privato regolati o finanziati (nota 3) dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali esterni**) – art. 4, comma 1

3) di non avere, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali esterni**) – art. 4, comma 1

4) di non essere stato, nei due anni precedenti, componente della Giunta o del Consiglio Regionale della Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 7, comma 1

5) di non essere stato nell'anno precedente componente della Giunta o del Consiglio di una provincia o di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 7, comma 1

6) di non essere stato nell'anno precedente presidente o amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico (nota 4) da parte della Regione Lazio ovvero da parte di uno degli enti locali di cui al punto 5 (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 7, comma 1

(Le inconferibilità di cui al citato art. 7, comma 1, non si applicano ai dipendenti della Regione Lazio che, all'atto di assunzione della carica politica, erano titolari di incarichi)

- di essere a conoscenza delle cause di incompatibilità di cui al Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 e di non trovarsi, alla data odierna, in alcuna di esse ed, in particolare:

1) di non svolgere incarichi o ricoprire cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e di incarichi dirigenziali che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dalla Regione Lazio**) – art. 9, comma 1

2) di non svolgere in proprio un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dalla Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice e incarichi dirigenziali**) – art. 9, comma 2

3) di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice**) – art. 11, comma 1

4) di non ricoprire:

a) la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Regione Lazio.

b) la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio;

c) la carica di presidente e amministratore delegato di un ente di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi amministrativi di vertice**) – art. 11, comma 2

5) di non ricoprire la carica di componente dell'organo di indirizzo nella Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi dirigenziali, interni e esterni**) – art. 12, comma 1

6) di non ricoprire la carica di Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro, Vice Ministro, sottosegretario di Stato e commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, o di parlamentare (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi dirigenziali, interni e esterni**) – art. 12, comma 2

7) di non ricoprire:

a) la carica di componente della Giunta o del Consiglio della Regione Lazio;

b) la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, ricompresi nella Regione Lazio;

c) la carica di presidente e amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte della Regione Lazio (**dichiarazione da rendere in caso di incarichi dirigenziali, interni e esterni**) – art. 12, comma 3

- di non svolgere, alla data odierna, nessun incarico e non ricoprire alcuna carica;

- ovvero di svolgere, alla data odierna, i seguenti incarichi e/o di ricoprire le seguenti cariche:

1. _____

2. _____

- di aver svolto negli ultimi due anni i seguenti incarichi e/o ricoperto le seguenti cariche:

1. _____

2. _____

- di impegnarsi a comunicare tempestivamente il sopravvenire di cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al D.Lgs. n. 39/2013, dandone immediato avviso alla Regione Lazio, Direzione Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi;

- di essere a conoscenza dell'obbligo di presentazione annuale della dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013;

- di essere informato/a che la presente dichiarazione sarà pubblicata sul sito internet della Regione Lazio.

Dichiara, inoltre, di essere informato/a che, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega:

- ☐ curriculum vitae in formato europeo che costituisce parte integrante e sostanziale della presente dichiarazione;
- ☐ copia del documento di identità in corso di validità.

Roma, _____

(firma)

N.B. Barrare il numero e/o la lettera corrispondenti all'incarico per il quale si rende la dichiarazione

Nota 1:

Articolo 314 - Peculato
Articolo 316 - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
Articolo 316 bis - Malversazione a danno dello Stato
Articolo 316- ter - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
Articolo 317 - Concussione
Articolo 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione
Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari
Articolo 319-quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità
Articolo 320 - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio
Articolo 322 - Istigazione alla corruzione
Articolo 322 bis - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri
Articolo 322-ter - Confisca
Articolo 323 - Abuso d'ufficio
Articolo 325 - Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni di ufficio
Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
Articolo 328 - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
Articolo 329 - Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica
Articolo 331 - Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità
Articolo 334 - Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa
Articolo 335 - Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa

Nota 2

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. e) del D.Lgs. 39/2013 per «incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le cariche di presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato, le posizioni di dirigente, lo svolgimento stabile di attività di consulenza a favore dell'ente.

Nota 3

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. d) del D.Lgs. 39/2013 per «enti di diritto privato regolati o finanziati», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico:

- 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione;
- 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale;
- 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

Nota 4

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 39/2013 per «enti di diritto privato in controllo pubblico», si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.